

Cecilia Magnanensi

Lettere dall'Oltre

Storia di una medianità



IL SETTENARIO

INDICE

Introduzione.....	i
Capitolo 1 – Un po’ di storia	
Nascita e sviluppo dello spiritismo.....	1
La medianità e i suoi fenomeni, ieri e oggi	5
Le comunicazioni medianiche	9
La seduta medianica	14
Studi e ricerche sulla medianità.....	15
La psicografia	17
La scrittura automatica	18
Capitolo 2 – Claudia Ferrante e la sua medianità	
“La tua vita cambierà”	23
Modalità della scrittura e le entità comunicanti.....	29
I messaggi.....	32
Capitolo 3 – Ritornare a casa	
I messaggi e i loro contenuti.....	36
“Sono volata negli spazi infiniti...” – I figli.....	39
“È come se fossi tornato a casa...” – I genitori	45
“Da tanto tanto lontano vengo qui...” – I parenti	50
L’entità A, il Cerchio Firenze 77 e la morte	54
Capitolo 4 – Lettere d’amore	
L’unione tra coniugi al di là del tempo e dello spazio.....	58
“È stato come un salto...” – I messaggi di Matteo.....	59
“È come aver voltato pagina...” – I messaggi di Paola.....	68
Capitolo 5 – Interrogativi	
Domande e risposte sulla vita spirituale	79
Il momento della morte e gli attimi successivi	80

Visione panoramica e analisi dell'esistenza appena conclusa.....	82
Il "corpo spirituale"	89
Percezioni dell'ambiente spirituale e della vita in esso	90
La reincarnazione e l'evoluzione dell'essere spirituale	93
Il tempo	94
Lo spirito guida e la sua funzione	94
Dio.....	95
Perché gli spiriti non possono dire tutto.....	96
Capitolo 6 – Echi dal passato e produzioni artistiche	
<i>"In un passato lontano..."</i> – Bompensieri e le vite precedenti	97
I disegni di Luce e di Sibilla.....	108
Le poesie di Gianni	110
Capitolo 7 – Testimonianze	
Testimonianze sui probabili riscontri di identità	119
Il parere del grafologo	127
Il parere del parapsicologo	131
Riflessioni conclusive	136
Nota	143
Ringraziamenti	145
Bibliografia.....	147

Introduzione

Perché un altro libro sulla medianità? Non ce ne sono già tanti sul mercato editoriale? Avete ragione a pensare così e capisco le vostre perplessità. Prima di arrischiare questa avventura, perché è davvero un'avventura scrivere un libro, ci ho pensato molto. Fino ad oggi ho scritto soltanto brevi articoli per la carta stampata e per il web, non preoccupandomi dell'organizzazione tra i pezzi. Scrivere un libro per me significa offrire al lettore un qualcosa di più strutturato, coerente e armonico in tutti i suoi aspetti, ma soprattutto dotato di un contenuto.

Mi sono quindi chiesta se era indispensabile farlo, visto che sia in formato cartaceo che in formato digitale l'offerta su un argomento del genere è ampia e diversificata. Mi sono risposta affermativamente, perché è la testimonianza della produzione medianica di una persona a me cara, Claudia Ferrante, mia mamma. Se poi può essere utile, perché fornisce informazioni a qualcuno e magari lo conforta, ancora meglio.

Tanti sono i libri che riguardano i contatti con la dimensione spirituale e che elargiscono insegnamenti spirituali o speranza in una sopravvivenza alla morte del corpo fisico. L'idea da cui è nato questo libro è stata di condividere con altre persone una serie di messaggi spirituali ricevuti da Claudia attraverso la scrittura automatica. Questi costituiscono il quarto e il quinto capitolo e fanno parte di tre nuclei principali.

A questa idea iniziale, però, se ne sono aggiunte altre. Mi sono detta che queste comunicazioni avrebbero potuto leggerle persone che conoscono poco o nulla l'argomento medianità, ed in particolare la scrittura automatica. Così ho pensato di dedicare un capitolo

iniziale che tratteggiasse la nascita della medianità e le modalità con cui si manifesta, senza la pretesa di esaurire l'argomento.

A questo punto si è resa però necessaria una presentazione di Claudia, della sua facoltà e di ciò che ha prodotto in più di trentacinque anni. Pertanto ho voluto aggiungere messaggi diversi da quelli a cui avevo inizialmente pensato e inediti rispetto a quelli che Claudia aveva pubblicato nel libro in cui parlava di sé e della sua medianità.¹ Ho ridotto i tre nuclei iniziali per alleggerirne la lettura, scegliendo i più significativi. Uno dei tre, poi, era stato inserito quasi integralmente nel libro di Claudia e non intendevo farne una replica.

Per completare la presentazione di Claudia, alla messaggistica iniziale e a quella rivolta a parenti e amici, ho aggiunto le rivelazioni di vite passate e la produzione di poesie e disegni.

Infine ho voluto riportare le testimonianze di chi ha individuato particolari in grado di confermare l'identità degli autori dei messaggi, senza l'intenzione di presentarle come prove certe di una sopravvivenza. Nello stesso capitolo, poi, ho inserito il parere di due grafologi, perché ritengo importante la loro testimonianza, nonostante nulla possano dire in merito alla provenienza dei messaggi.

Considerando quest'ultimo come capitolo conclusivo, ho aggiunto il parere di un parapsicologo per dare voce all'opinione di chi si occupa di questi fenomeni non considerandoli dal punto di vista spiritico. Quindi, illustrando brevemente le ipotesi sulla scrittura automatica (e sulla medianità in generale), ho espresso le mie considerazioni in merito.

Alla fine mi sono trovata tra le mani un libro che si è andato formando e strutturando nel corso d'opera e che mi permette di condividere la storia di Claudia e dei messaggi da lei ricevuti. Qualunque spiegazione si possa dare di questi, il loro contenuto ha portato conforto e serenità nelle persone che li hanno ricevuti. Ed è ciò che vorrei fornissero anche a chi leggerà questo mio scritto e nello stesso tempo suscitassero in lui il desiderio di approfondire l'argomento.

¹ C. Ferrante: *La tua vita cambierà*, ed. Hermes

Capitolo 1

Un po' di storia

Nascita e sviluppo dello spiritismo

Chi o cosa è l'uomo? Qual è il suo posto nell'Universo? Esiste solo la materia? Con la morte finisce tutto? Sono queste alcune delle domande che da sempre si pone l'uomo e a cui non ha ancora dato una risposta definitiva. Tuttavia la cerca.

Fin dalla sua comparsa sulla Terra l'uomo ha ipotizzato realtà invisibili ed esseri soprannaturali in grado di governare il mondo. Così come ha pensato all'esistenza di una sostanza immateriale, chiamata spirito o anima, che si incarna in un corpo fisico e che alla morte di questi torna in un mondo ultraterreno. Forte di questa convinzione ha cercato un contatto con questo mondo e in alcune culture ha iniziato ad assumere sostanze o a effettuare riti che glielo permettessero. Tuttavia i primi tentativi che hanno convinto alcuni uomini di essere in contatto con l'aldilà sono stati fatti da tre giovani sorelle – Kate, Leah e Margaret Fox – nel 1848.

In realtà, anche in epoche precedenti altri hanno sostenuto di essere in comunicazione con entità spirituali, basti pensare a Federica Hauffe (1801-1829). La donna, conosciuta come la veggente di Prevost, alcuni anni prima aveva dichiarato di ricevere da esseri invisibili delle rivelazioni spirituali mentre era in uno stato di trance ipnotica indotta da Justinus Kerner, medico tedesco. Ancora

prima, nella seconda metà del 1700, Emanuel Swedenborg (1688-1772), filosofo e mistico svedese, aveva affermato di avere visioni in cui conversava con degli spiriti o, meglio, degli angeli. Questi casi, però, non hanno suscitato la stessa eco dei fatti accaduti a Hydesville, negli Stati Uniti, probabilmente perché la Hauffe e Swedenborg, avendo manifestato fin da giovani doti particolari, si distinguevano dalle altre persone mentre la famiglia Fox era composta da gente comune.



Sorelle Fox

Nel 1848 in una casa di Hydesville, dove si era da poco trasferita, la famiglia Fox, composta da genitori e tre figlie ha iniziato a udire colpi violenti e rumori di origine inspiegabile. Ipotizzando che la causa fosse uno spirito inquieto e desideroso di comunicare, Kate ha chiesto al presunto spirito di battere dei colpi tante volte quante ne occorrono per individuare la lettera dell'alfabeto corrispondente. Ha inizio così un dialogo con la presunta entità, che rivela di essere stato un uomo

ucciso qualche tempo prima in quella casa, fornendo diversi particolari.

Ben presto la cosa diventa di pubblico dominio e questo modo di comunicare, definito *tiptologia*, si diffonde rapidamente dagli Stati Uniti all'Europa e nel mondo occidentale. A partire da questo anno, il 1848, si data la nascita dello spiritismo.

Ovunque persone di tutti i ceti sociali, ma soprattutto di quelli medio-alti, cominciano a costituire circoli, in cui una persona fa da tramite tra l'aldilà e l'al di qua. Vi è un fiorire di comunicazioni medianiche, che comprendono semplici messaggi da parte di familiari

e amici defunti o messaggi più complessi che rispondono alle domande sulle questioni più importanti che l'uomo si pone fin dal suo apparire.

Non soltanto coloro che cercano un contatto con l'aldilà per avere un conforto partecipano alle sedute, ma anche alcuni studiosi desiderosi di capire come possano avvenire le comunicazioni o verificarsi certi fenomeni. Tra loro figurano autorità di diversi campi del sapere come William Crookes (1832–1919) – noto per i suoi studi e le sue scoperte in campo chimico-fisico –, Charles Richet (1850-1935) – nobel per la medicina –, Cesare Lombroso (1835-1909) – antropologo e criminologo – ed Enrico Morselli (1852-1929) – psichiatra e antropologo.

Col tempo i ricercatori allargano il campo di indagine e si interessano a quei fenomeni che la scienza non è in grado di interpretare – come la telepatia, la chiaroveggenza, le infestazioni – dando il via alla cosiddetta ricerca psichica. Un certo numero di loro, poi, si organizza in società, alcune delle quali diventano punti di riferimento, come la Society for Psychical Research, creata nel 1882 da personalità dell'università di Cambridge, o l'Institut Métapsychique Internationale, fondato a Parigi nel 1919.

Ben presto, però, alcuni studiosi si dedicano meno alla medianità e cercano di ripetere e analizzare in laboratorio fenomeni non legati alla spiritualità, ma a quelle che vengono definite percezione extra-sensoriale (ESP) e psicocinesi (PK)², pertinenti a quella che sarà poi chiamata parapsicologia. Padre fondatore di questa nuova branca del sapere è riconosciuto essere Joseph B. Rhine (1895-1980), un botanico. Questi, negli anni '30 del Novecento, è stato il primo a sottoporre persone comuni ad esperimenti di trasmissione da mente a mente e ad analizzare i risultati da un punto di vista statistico. Fino

² Definiti nell'insieme *fenomeni psi* sono suddivisivi in *fenomeni psi-cognitivi* o ESP (percezione extra sensoriale) e *fenomeni psi-cinetici* o PK (psicocinesi). I primi riguardano la capacità di conoscere eventi o informazioni senza l'utilizzo dei cinque sensi, indipendentemente dallo spazio e dal tempo; i secondi la capacità della mente di agire sulla materia con mezzi ignoti, come spostamenti di oggetti, crescita di organismi o influenza sulla salute.

a quel momento, infatti, l'attenzione dei ricercatori era rivolta solo a persone che avevano manifestato doti particolari.

Per far rientrare la parapsicologia nel novero della scienza coloro che se ne occupano hanno sempre evitato di interessarsi di medianità, rivolgendo la loro attenzione ai cosiddetti fenomeni psi. Infatti ritengono che questa, trattandosi di un aspetto legato alla spiritualità e quindi ad una speculazione metafisica, non faccia parte dei loro studi scientifici. Altri, invece, sostengono che i fenomeni fisici che essa produce siano meritevoli di essere indagati. Tuttavia oggi alcuni di loro analizzano il contenuto di rivelazioni medianiche e sottopongono i medium stessi a vari test, anche strumentali.



Camille Flammarion

Insieme ai sostenitori della ricerca psichica, cominciano a comparire gli scettici, che criticano aspramente sia i fenomeni spiritici, ritenendoli pura superstizione e frutto di un'illusione dei suoi seguaci, sia quelli di pertinenza della parapsicologia, affermando la loro non esistenza. Inoltre tacciano di credulità i colleghi che se ne interessano. Nel passato la critica è stata rivolta, tra gli altri, a Camille Flammarion (1842-1925), astronomo e a William Crookes. Nonostante i loro successi in campo scientifico, nelle loro

biografie ufficiali si accenna al loro interesse per lo spiritismo in maniera spesso superficiale e incompleta, ritenendolo una perdita di senso critico a causa del loro desiderio, in età avanzata, di avere una prospettiva confortante del dopo morte. Oggi accade per Brian Josephson (1940), nobel per la fisica del 1973 che si interessa di

relazione tra mente e materia, uno dei principali oggetti di ricerca della parapsicologia.

Sia lo spiritismo sia la parapsicologia hanno avuto nel corso del tempo alterni momenti di crisi e di grande fortuna. Oggi lo spiritismo, o meglio l'interesse alla spiritualità, coinvolge tantissime persone in tutto il mondo occidentale. La parapsicologia, pur annoverando un buon numero di studiosi, alcuni di notevole livello, fa ancora fatica ad inserirsi nell'ambito accademico. Se accade è perché i ricercatori ne considerano soprattutto gli aspetti psicologici e in taluni casi mascherano i loro studi utilizzando una terminologia generica. Come alla loro nascita, la situazione non è per nulla cambiata, e chi critica i loro sostenitori, ed in particolare i parapsicologi, afferma che le loro indagini non sono rigorose. Tuttavia molti studi dimostrano come l'applicazione di severi protocolli scientifici è prevalente in parapsicologia rispetto a certi settori della scienza ufficiale.

La medianità e i suoi fenomeni, ieri e oggi

Per definizione la medianità è la capacità di comunicare con il mondo spirituale attraverso una persona, il medium, termine latino che indica un tramite, un mezzo. La seduta medianica è l'incontro di più persone che intendono comunicare con il mondo ultraterreno.

Il medium si distingue dagli altri presenti nel momento della comunicazione: è lui che fornisce l'energia utile per il contatto (anche se coadiuvato dagli altri) e per farlo è spesso necessario che si trovi in uno stato diverso da quello della veglia cosciente. Ciò dipende soprattutto dal tipo di comunicazione che avviene attraverso di lui, che può essere:

- a incorporazione, quando lo spirito si “inserisce” in qualche modo nel corpo del medium, e parla agli astanti attraverso la sua bocca; in questo caso il medium è in trance, non partecipa al colloquio e a fine seduta non ha alcun ricordo di ciò che è accaduto;

Capitolo 2

Claudia Ferrante e la sua medianità

“La tua vita cambierà”

Nel 1988 con il titolo *La tua vita cambierà* Claudia Ferrante raccontò in un libro come ebbe inizio e come fino ad allora si era sviluppata la sua medianità⁸, evento questo che le era stato predetto diversi anni prima attraverso la scrittura automatica di sua mamma Marialuisa. In essa, infatti, le si diceva che la sua vita sarebbe cambiata, ma lei mai si sarebbe immaginata in quale modo.

Claudia Ferrante (1924-2013) era una medium, anche se preferiva definirsi sensitiva in quanto associava quella parola soprattutto alla medianità ad incorporazione. Mi sembra invece più appropriato il primo termine in quanto indica una persona avente la *«capacità di essere un tramite, un mezzo attraverso cui una realtà invisibile, spirituale, immateriale comunica con la realtà visibile, materiale in cui viviamo»*.



Claudia Ferrante

⁸ C. Ferrante: *La tua vita cambierà*, Hermes Edizioni, Roma 1988



Giorgio, Marialuisa e Claudia Ferrante

Aveva ereditato la facoltà della scrittura automatica da sua mamma Marialuisa, un anno dopo la morte di lei. Fin da giovane Marialuisa aveva familiarità con lo spiritismo in quanto i suoi genitori conoscevano uno dei primi studiosi della ricerca psichica italiana: Ernesto

Bozzano (1862-1943). Il padre, poi, fu ancora più interessato dopo la morte precoce della moglie che lo lasciò con cinque figli, tra cui Marialuisa, primogenita diciassettenne. Il coinvolgimento maggiore di quest'ultima però avvenne alla morte del figlio Giorgio, secondo di quattro, a soli 21 anni per un incidente sciistico. All'epoca cercò un contatto con lui e diverse medium a cui si era rivolta le consigliarono di provare lei stessa, utilizzando la scrittura automatica. Così fece e da quel momento, per poco più di vent'anni, fino alla sua morte nel 1975, Marialuisa ha scritto per parenti ed amici.

Claudia, poco più di un anno dopo la morte della madre e in seguito ad un problema di salute, scoprì di avere la sua stessa capacità. Il 22 settembre 1976 avrebbe dovuto sottoporsi ad una visita medica il cui esito poteva essere drammatico. Mentre aspettava il momento per recarvisi, per distrarsi cercò di leggere qualcosa, ma *«Ad un tratto, come spinta da una forza a me estranea e stupita di quello che stavo facendo, mi alzai [era seduta su un divano, n.d.A.], andai al tavolo di fronte a me, mi sedetti, presi una biro e un foglio. Non so spiegare a parole cosa provai in quei momenti, ma non agivo secondo la mia volontà. Non capivo, mi sentivo come guidata da qualcuno, ero cosciente e sconcertata nello stesso tempo. Tenevo la penna tra due dita, il braccio sollevato. Appoggiai la penna sul foglio davanti a me. Ma cosa stavo facendo in quella posizione? Ed ecco la penna muoversi da sola, senza staccarsi dalla carta, fare delle righe su e giù*

per il foglio, proseguire veloce e poi scrivere in modo continuo e senza punteggiatura. “Vai tranquilla, vai tranquilla, non hai niente. Mamma». ⁹ La visita andò bene e non dovette seguire alcuna terapia. Nei giorni successivi, incredula per l'accaduto, volle riprovare e da quel momento la sua vita cambiò, come le era stato predetto in un messaggio ricevuto anni prima attraverso la sua mamma.

Claudia, pur essendo restia ad ogni sorta di esibizione, sconcertata e felice per quello che le era capitato, desiderò dividerlo con altri. Ne parlò con i familiari e gli amici più stretti ma non si tirò indietro quando persone a lei estranee cominciarono a rivolgersi a lei perché bisognose di un contatto con i propri cari defunti.

Da quel settembre 1976 tutto veramente cambiò nella sua vita e io, da figlia, posso ben testimoniare. Con i figli ormai autonomi, poteva dedicarsi ai suoi interessi di tipo spirituale, anche se gli impegni in famiglia non mancavano. La vita di Claudia subì un forte cambiamento anche nell'ambito dei rapporti sociali. Infatti molti furono gli incontri importanti per lei sia dal punto di vista della sensibilità che dal punto di vista personale. La scoperta della sua medianità, infatti, se da una parte l'ha portata a dare conforto a numerose persone, che hanno trovato in lei una donna sensibile al loro dolore, altruista e generosa, dall'altra le ha dato l'opportunità di conoscerne altre con i suoi stessi interessi spirituali.

Uno dei primi incontri importanti è quello con Silvio Ravaldini (1925-2015), che fu l'inizio della sua collaborazione nell'ambito della Biblioteca Bozzano-De Boni – divenuta in seguito Fondazione¹⁰ –, della quale ha visto, insieme a me, la nascita e l'evoluzione fino alla

^{9 9} C. Ferrante: *op. citata*, pagg. 21-22

¹⁰ La Fondazione Biblioteca Bozzano – De Boni gestisce la biblioteca omonima che raccoglie materiale documentario sullo spiritualismo, sulla parapsicologia e sulle tematiche affini. Il nucleo centrale del suo patrimonio è costituito dalle biblioteche private di Ernesto Bozzano e di Gastone de Boni (1908-1986), due esponenti della ricerca psichica in Italia. A carattere privato, è aperta al pubblico e si trova a Bologna. Silvio Ravaldini è stato Presidente della Fondazione fino al 2015, anno della sua morte.